

Cesena

SEDICI TEAM IN COMPETIZIONE

Il “dibattito vincente” al liceo Classico Monti è tutto al femminile

Nella squadra in lingua inglese, 20^a a livello nazionale, è stata votata la miglior “debate” di tutta Italia

CESENA

SERENA DELLAMORE

Il campionato d'istituto di dibattito del liceo Vincenzo Monti è tutto al femminile. Sono infatti tutte ragazze le vincitrici e le seconde classificate della gara di dibattito, svolto con tempi e regole prestabiliti (nel quale due squadre sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento assegnato da una giuria) che ha visto ben 16 compagini in competizione per 61 ragazzi.

Vincitrici “ambientali”

Le vincitrici sono quattro studentesse della 4^aAC che si erano date come nome di squadra “Motori immobili” e che hanno avuto la meglio sulle “Le veline”, ossia quattro studentesse della 2^aAS. Il tema in discussione, pro e contro, era legato alla sostenibilità ed al rispetto dell'ambiente. La premiazione si è tenuta ieri mattina nell'aula magna Gori del Monti alla presenza della presidente Simonetta Bini, di Ombretta Sternini della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, di Annalisa Giovannini di Credite Agricole e di Simone Allegra di Hera:



Le prime classificate nella gara di dibattito di istituto

partner e sponsor del progetto che hanno messo a disposizione premi digitali.

Allieva “top” in inglese

Ma ad essere premiate sono state anche altre squadre, come la squadra del dibattito in lingua inglese che ha gareggiato nei mesi scorsi ad una gara nazionale, con oltre 300 partecipanti, e dove si è classificata 20^a su 106 squadre selezionate e dalla quale è stata anche selezionata come migliore debate d'Italia l'allieva del Monti Yuma Taronna.

«Dal 2018 il nostro liceo, dopo aver formato una squadra di Istituto, ha aderito alla rete nazio-

nale “We Debate”, partecipando a gare, regionali e nazionali, sia in italiano che in inglese - ha detto la presidente Bini - Questo progetto ha permesso ai ragazzi ed alle ragazze del Monti di acquisire sicurezza nel parlare, ma soprattutto d'imparare a rispettare le opinioni altrui, pur anche non condividendole. E davvero il dibattito sarebbe utile anche per tanti adulti fatto in questo modo. I ragazzi hanno partecipato a corsi di formazione, con regole precise che venivano poi giudicate da una giuria ed ha vinto la squadra che si è preparata molto, di cui si è apprezzata la costanza e l'impegno».



Il alto la squadra che ha gareggiato nel dibattito in lingua inglese, al centro la seconda classificata nel dibattito di istituto e sotto la squadra premiata come la più numerosa

Corsi di dibattito

Il corso di dibattito è seguito dalle insegnanti Alessandra Zoffoli, Elena Fiumana, Maria Grazia Bersani e dal professore William Costantini che in tutti questi mesi hanno seguito le squadre nella formazione. A premio sono an-

che andate 16 studentesse della 2^aAS, che hanno ricevuto un buono pizza di Qbio, come classe col maggior numero di partecipanti al progetto. Come miglior speaker infine è stata premiata, per sicurezza e disinvoltura, Sofia Biondi della 2^aAS.

Cesena

L'INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ SPORTIVA CESENATE

Per il "sitting volley" un progetto sociale di maggiore inclusione

Coinvolte in una rete virtuosa le strutture sanitarie
Nuovo tipo di "reclutamento" in uno sport che unisce

CESENA

ELISA VICINI

Tutti possono diventare giocatori di serie A, ed a confermarlo c'è la preziosa iniziativa del Volley Club di Cesena, il Sitting Volley, che dal 2015 rappresenta il fiore all'occhiello dell'associazione sportiva.

La società, presieduta da Maurizio Morganti, rafforzerà dalla prossima stagione sportiva la propria proposta dando vita a una rete territoriale composta da strutture sanitarie regionali, enti come Asl, Inail, centri riabilitativi ortopedici, centri di recupero funzionali post traumatici, centri protesi e da altre realtà che operano sul fronte sportivo.

«In questo nostro progetto c'è il rischio di ricadere nell'autoreferenzialità - racconta Morganti - quando in principio la nostra iniziativa nasce proprio per sop-

perire alla necessità di un'inclusività maggiore anche nel mondo dello sport, che non vuol dire concepire solo la parte sportiva: vogliamo dare importanza anche alla parte sociale, perché lo sport adempie perfettamente allo scopo di far sviluppare competenze socio-relazionali molto preziose».

L'obiettivo corrente è quello di informare i cittadini circa l'esistenza di questa disciplina sportiva praticata da persone con disabilità motorie e di attivare un percorso che coinvolga più figure professionali, attivando dunque ambiti bilaterali che coinvolgano le persone con disabilità e i professionisti qualificati per seguirli.

L'atleta bianconera e capitano della squadra Roberta Pedrelli aggiunge a riguardo: «Io stessa

sono venuta a conoscenza di questo progetto per puro caso con il passaparola al centro protesi che ho frequentato, e penso che sia importante che i giovani come me che si sono trovati con una disabilità sappiano che c'è questa possibilità, perché io conoscendola sono rinata».

L'allenatrice Monica Taglione aggiunge: «Questo mondo in Italia non ha un passato, ci siamo trovati a fare "questa cosa" senza avere esempi su come farla. Adesso si comincia a creare una vera e propria sostanza, e in questo momento è fondamentale riuscire ad arrivare ovunque, lanciando a tutti il messaggio che ora possiamo accogliere chiunque voglia far parte di questa iniziativa».

Il progetto inclusivo registra ad oggi 18 tesserati, tra uomini e

**SEMPRE PIÙ
FIGURE
PROFESSIONALI
DIRETTAMENTE
INTERESSATE**



La presentazione dei nuovi orizzonti di allargamento dell'attività

donne, che si allenano settimanalmente nella palestra di Villa Chiaviche. «Bisogna partire da due fondamentali inderogabili - specifica l'assessore allo sport Christian Castorri - La disponibilità delle strutture e delle risorse e creare le condizioni affinché il mondo associativo possa fare sintesi, e il Volley Club anche in questo è stato ed è tutt'ora un degno precursore».

Il Sitting Volley gode dell'appoggio di Romagna Iniziative e di Crédit Agricole che, come racconta il segretario generale della fondazione Cassa di Risparmio di Cesena Luca Castagnoli, ha apprezzato fin da subito il progetto. È la rappresentante di Romagna Iniziative, Silvia Canali, che sottolinea come sia emersa da più associazioni la necessità

di valorizzare l'inclusione della disabilità. Conclude Morganti raccontando di uno dei tanti passi che il Sitting Volley sta facendo verso la svolta in campo di comunicazione per far conoscere a più persone possibili l'iniziativa: «Abbiamo tradotto, grazie alla nostra tirocinante Giorgia, la nostra brochure in inglese, in modo che non solo possa arrivare anche a chi non conosce la lingua italiana, ma anche con l'obiettivo di portarlo agli uffici di turismo con la speranza che chi passa per un periodo dalla Romagna possa partecipare al nostro contesto sociale sportivo che, con la peculiarità di far giocare insieme persone abili e non abili, azzeri ogni forma di discriminazione e valorizza l'etica dello sport per tutti».

Sitting volley**La vittoria più bella non si misura coi punti sul tabellone in campo ma coi numeri dell'inclusione**

Il Volley Club ha presentato un nuovo progetto per incrementare le adesioni

Sul tavolo della saletta a bordo parquet del Carisport ci sono una coppa e due medaglie: Cesena è arrivata terza ai campionati nazionali di sitting volley. Che è un traguardo enorme, ma che in fin dei conti è soltanto la (bellissima) ciliegia sulla torta di un progetto che mette in palio ben altro: l'integrazione e la valorizzazione di ogni atleta, compreso chi convive con disabilità fisiche e che non per questo deve rinunciare alle emozioni che solo lo sport può dare.

Dunque eccoci davanti al tavolo dietro al quale sono seduti il patron del Volley Club Maurizio Morganti, l'allenatrice Monica Tartaglione e l'atleta cesenate e punta di diamante della squadra Roberta Pedrelli, oltre all'assessore allo sport Christian Castorri, al segretario generale della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena Luca Castagnoli e Silvia Canali di Romagna Iniziative: «Il progetto del sitting volley a Cesena è nato nel 2015 - raccontano - e da allora abbiamo compiuto tanta strada, rappresentata su tutto dalla medaglia di bronzo nazionale che ci siamo messi al collo. Ma non basta. Ora contiamo 18 tes-

serati, ma vogliamo raggiungere tante persone in più, per diffondere un messaggio che non è ancora passato dai giusti canali: fare sport con disabilità è possibile e alla portata di tutti».

Dunque il sodalizio si appresta ad avviare una campagna informativa con contatti mirati che verranno tessuti prima di tutto negli ambulatori e nei centri di riabilitazione pubblici e privati: «Io - ha commentato Pedrelli - sono entrata in contatto col sitting volley per caso. Tanti altri probabilmente si sono persi la possibilità di valutare questo sport soltanto perché non ne conoscevano l'esistenza: non deve più accadere».

Luca Ravaglia



L'iniziativa è stata presentata ieri mattina al Carisport

CESENATODAY

SCUOLE

Energie alternative, la "Challenge di debate" è rosa: concluso il progetto del liceo Monti

"L'esperienza è servita a crescere, a metterci nei panni di un'altra persona", ha spiegato la dirigente Simonetta Bini, congratulandosi con tutti i partecipanti all'attività



Un momento dell'incontro

Il dibattito è donna. A confermarlo la premiazione che, a conclusione del progetto "Challenge di debate", si è svolta al Liceo Statale "Monti" di Cesena, dove a salire sul podio sono state quasi tutte studentesse, eccetto uno. Studentesse che per vari mesi si sono preparate, con regole e metodologie precise, per poi andare a effettuare gli scontri diretti con altre squadre su un argomento che quest'anno verteva sull'utilizzo delle energie alternative. Una squadra, praticamente, ha sostenuto che le energie alternative permettano una notevole emissione di elementi inquinanti rispetto ai combustibili fossili, l'altra il contrario. La pratica del "Debate" è stata adottata dal Liceo Monti già dal 2014 ed è stata implementata nel 2019, anno in cui il liceo è entrato a far parte della Reta Nazionale Wedebate.

"L'esperienza è servita a crescere, a metterci nei panni di un'altra persona - ha spiegato la dirigente Simonetta Bini, congratulandosi con tutti i partecipanti

all'attività -. E' una metodologia che dovrebbe essere diffusa anche tra gli adulti. Siamo molto soddisfatti di poter offrire ai nostri studenti questa opportunità e che loro siano sempre più bravi e capaci nell'esecuzione". Il debate, grazie ai docenti referenti, le professoresse Alessandra Zoffoli, Maria Grazia Bersani, Elena Fiumana e il professore William Costantini, viene svolto sia in inglese che in italiano e, tra l'altro, il Monti può vantare di avere tra i suoi studenti la miglior debater d'Italia, Yuma Taronna, che, dopo una sfida con 300 concorrenti, ha conquistato il titolo nel mese di marzo.

Questi gli altri premiati. La squadra vincente è stata Motori Immobili composta da Anna Bertozzi, Sabrina Braghittoni, Giorgia Preti, Virginia Zampiga. La seconda classificata la squadra "Le Veline" composta da Nadia Biguzzi, Sofia Biondi della 2As (che ha vinto anche il premio per miglior speaker), Ginevra Poletti e Martina Rossi. La squadra che è stata premiata perchè ha avuto il maggior numero di partecipanti è stata la 2As composta da Chiara Bagnoli, Nadia Biguzzi, Sofia Biondi, Giaia Bombardieri, Caterina Domeniconi, Emma Gardini, Sofia Lucchi, Serena Mondello, Luna Pierini, Ginevra Poletti, Martina Rossi, Anita Savoia, Alessia Sisto, Beatrice Turchi, Giada Venturi.

In ultimo la squadra che ha vinto nel dibattito in inglese è stata Anna Amadori, Asia D'Alessio, Lisa Filanti, Anna Gridelli, Alessandra Lombardini, Oreste Manna, Irene Pelle, Yuma Taronna. A sostenere l'interessante progetto sono stati la Fondazione Carisp (era presenta la professoressa Ombretta Sternini), Crédit Agricole (presente la dottoressa Annalisa Giovannini), per Hera il dottor Simone Allegra e per QBio Gianluca Montanari (che ha da un supporto per la parte che riguardava il dibattito sul cibo sostenibile).





© Riproduzione riservata

CESENATODAY

SITTING VOLLEY

Lo sport oltre il limite della disabilità: si amplia la rete del sitting volley

La percentuale di persone con disabilità che pratica sport è ancora troppo bassa



Nella foto l'assessore allo Sport Christian Castorri, il Presidente del Volley Club Cesena Maurizio Morganti, Luca Castagnoli, Segretario generale della Fondazione Cassa Di Risparmio di Cesena/Credit Agricole, Silvia Canali di Romagna iniziative, Roberta Pedrelli, atleta bianconera e capitano della squadra femminile di Sitting Volley e Monica Tartaglione, allenatrice del Sitting Volley Club Cesena

"Tutti possono diventare giocatori di Serie A". A confermarlo è la preziosa esperienza del sitting volley che dal 2015, con l'apertura del primo corso guidato da un Tecnico Federale qualificato, rappresenta un fiore all'occhiello del Volley Club Cesena. Forti della grande esperienza di questi anni, la Società presieduta da Maurizio Morganti a partire dalla prossima stagione sportiva rafforzerà la propria proposta dando vita a una rete territoriale composta da strutture sanitarie regionali, enti come Ausl, Inail, centri riabilitativi ortopedici, centri di recupero funzionali post traumatici, centri protesi e da altre realtà che operano sul fronte sportivo. L'obiettivo è quello di informare i cittadini circa l'esistenza di questa disciplina sportiva praticata da persone con disabilità motorie e di attivare un percorso che coinvolga più figure professionali: fisioterapista, terapeuta occupazionale, medico, psicologo e allenatore. L'intervento educativo è dunque bilaterale: coinvolgere i disabili e, altresì, i professionisti che li seguono.

Il presidente del Volley Club Cesena Morganti: "Ci caratterizziamo da sempre non solo per la parte sportiva, ma anche per la parte sociale. Per questo vogliamo far sapere a chi lavora nel campo medico ma anche alla gente comune che c'è questa opportunità, questo progetto è nato nel 2015 per avere maggiore inclusività".

La disabilità non è da intendersi come un limite. Con questo nuovo progetto inclusivo, il Volley Club presenta il Sitting Volley (18 tesserati, tra uomini e donne, che settimanalmente si allenano a Villa Chiaviche) come specifico intervento educativo teso a far cogliere i significati di socializzazione e di integrazione, oltre chesportivi, e di condivisione di un'attività che unisce le persone normodotate e le persone disabili. La creazione di questa nuova rete, sostenuta da Romagna Iniziative e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e Credit Agricole, ha anche l'obiettivo di diffondere sul territorio la conoscenza di questo sport, diventato disciplina paralimpica nel 1980 e praticato in 70 paesi. Per questa ragione il Volley Club Cesena coinvolgerà i centri di riabilitazione in Romagna e le Ausl locali con lo scopo di pubblicizzare il più possibile.

L'assessore allo sport Castorri: "Alla base di questo progetto c'è un percorso ragionato e avviato dal Volley Club che si fonda su ideali importanti, che sono quelli dello sport. In un momento in cui nessuno pensava a questa opportunità, il Volley Club ci ha pensato. Deve esserci ancora di più la convinzione dell'importanza che lo sport ha nella crescita dei ragazzi: dobbiamo tradurre questa consapevolezza anche con i fatti. E' un mondo che va sostenuto con le risorse e dal punto di vista organizzativo".

La percentuale di persone con disabilità che pratica sport è ancora troppo bassa. Qualcosa negli ultimi anni però sta cambiando: l'attività sportiva viene recepita come un alleato importante non soltanto per il benessere fisico. Lo sport rappresenta infatti il primo passo decisivo verso l'integrazione sociale, sviluppando competenze socio-relazionali molto preziose. La socializzazione è un elemento fondamentale della sport-terapia. Attraverso il movimento i soggetti disabili migliorano la loro resistenza, la loro velocità e la loro forza, facilitano la diminuzione della frequenza cardiaca e ottimizzano il ritmo respiratorio. La persona che pratica uno sport, quindi, vedrà diminuire l'ansia, lo stress e il nervosismo, e aumentare il benessere emotivo generale. Lo sport svolge una funzione molto importante dal punto di vista della motivazione. Lo sport di squadra, inoltre, permette di instaurare molteplici e preziose

relazioni. Parlare di sport di squadra vuol dire fare riferimento al concetto di gruppo, ovvero un insieme non casuale di persone con bisogni, motivazioni e valori condivisi, che si trovano in una relazione di interdipendenza positiva le une con le altre per il raggiungimento di uno scopo comune.

Su queste basi, il Volley Club Cesena apre il primo corso di Sitting Volley nel 2015, per uno sport inclusivo e senza barriere. Dopo otto anni di attività, la Società sportiva è tra i tre club più forti d'Italia. Possono giocare a Sitting Volley tutti i disabili fisici dagli 8 anni in su, con residui motori che permettono la gestione del corpo in autonomia, nonché tutti i normodotati dai 14 anni in su. La peculiarità di far giocare insieme persone abili e non abili rende il Sitting Volley il vero detentore della parola. Il contesto sociale sportivo azzerava ogni forma di discriminazione e valorizza l'etica dello sport per tutti.

© Riproduzione riservata